

**Fatta L'Europa, bisogna fare gli Europei.
Dell'europano, ossia: quando, per volontà comunicativa, tutto fa brodo ...
Dal "melting pot" culturale al "mixing pot" linguistico.**

*Università degli Studi di Parma (Italia),
Dipartimento di filologia classica e medievale*

Davide Astori. Fatta l'europa, bisogna fare gli europei. Dell'europano, ossia: quando, per volontà comunicativa, tutto fa brodo... Dal "melting pot" culturale al "mixing pot" linguistico. Nato per burla da un'idea di Diego Marani nell'ambiente plurilingue degli euro-funzionari di Bruxelles, l'Europanto è una "lingua" artificiale fondata sulla casuale mescolanza di parole di diverse lingue comunitarie. Produce l'effetto emotivo di un Arcimboldo: all'inizio inquietante, poi divertente, cioè comunicativo. Non richiede studio, ma solo un lessico di base (il patrimonio comune dei viaggiatori europei di media cultura, ma *licet* anche inventare) tenuto insieme dalla volontà di comunicare con interlocutori di altra madrelingua. Divulgata dal suo fondatore in varie forme di scrittura, con l'auspicio che sia per l'Europa veicolo di pace e di democrazia, per la sua intelligibilità l'Europanto fa riflettere ora – tra il serio e il faceto – sulle sue reali possibilità di diventare il volgare comune della nuova Europa. Il processo parrebbe già innescato: se ne forniscono molti esempi in precise e diffuse situazioni d'uso; se ne citano archetipi paraletterari; si preconizza infine il passaggio alla standardizzazione.

Parole-chiave: europanto; politiche linguistiche; lingue pianificate; esperanto; Diego Marani; Unione europea; comunicazione internazionale; contatto linguistico; volontà comunicativa

Davide Astori. "Mission Europe" completed. Now let's make the Europeans. Europanto: when, coming to communication, every little bit helps ... From the cultural "melting pot" to the linguistic "mixing pot". Born in jest and developed from an intuition of Diego Marani inside the transnational and multilingual *milieu* of Bruxelles-based public servants, Europanto is a mock auxiliary language featuring a hodge-podge vocabulary from many European languages and generating a multi-spectrum set of emotional effects: from discomfort to fun, that is to say to communication. No specific study is required, drawing on an assumed common vocabulary (the average linguistic heritage of European travellers plus the possibility of making words up) and on the eagerness of communicating with people speaking different native languages. Promoted by its creator throughout newspaper columns and a novel, and hoping it to be a medium for peace and democracy, Europanto is now under the spotlights for both its intelligibility and for the half serious, half mocking discussions regarding its actual possibilities of becoming the common vulgar tongue of the new Europe. And from a number of examples of its coming into use, from paraliterary archetypes and, eventually, from its still-to-come but predicted standardisation, the whole process seems to be already put into effect.

Key words and phrases: Europanto; linguistic policy; planned languages; Esperanto; Diego Marani; European Union; international communication; languages in contact.

Давіде Асторі. Європу створено, треба створити європейців. Європанто: коли виникло, з якою комунікативною метою, наскільки корисне... Від культурного уподібнення до лінгвістичного об'єднання. У статті досліджено мову европанто, її виникнення, використання для спілкування в Європі. Мову утворено з ініціативи Дієго Марані на базі словникового складу багатьох європейських мов. Вона не потребує спеціального вивчення носіями європейських мов. Наведено зразки текстів мовою европанто.

Ключові слова: европанто, мовна політика, планові мови, есперанто, Дієго Марані, Європейський Союз, міжнародна комунікація, контактування мов.

"Que would happen if, wenn Du open your computero, finde eine message in esta lingua? No est Englando, no est Germano, no est Espano, no est Franzo, no est keine known lingua aber Du understande! Wat happen zo! Habe your computero eine virus catched? Habe Du sudden BSE gedevolved? No, Du esse lezendo la neue europese lingua: de Europanto! Europanto ist uno melangio van de meer importantes Europeese linguas mit also eine poquito van andere europese linguas, sommige Latinus, sommige old grec".

È la provocazione, più che gradita, dell'amico Gabriele, ex tesista, cui segue la segnalazione del volume di Diego Marani, *Las adventures des inspector Cabillot*, Éditions Mazarine, Librairie Arthème Fayard 1999, che l'autore donò, con dedica autografa dell'8.II.'99, alla Biblioteca comunale di Tresigallo, suo luogo natale; e che, sempre come provocazione, rigiro in forma di qualche serio-giocosa riflessione.

Diego Marani, come recita la quarta di copertina del libro che sono subito andato a cercare, “est italien, traducteur après des Communautés européennes. Il vit à Bruxelles. Auteur de romans (policiers et autres) publiés en Italie, il parle pratiquement toutes les langues européennes, dont le français, à la perfection. Il écrit des chroniques en europanto au *Soir illustré* (Bruxelles) et au *Temps* (Genève)”.¹ Dell’europanto è presto detto: “Europanto es un lingua artificial burlesc que esseva inventate per Diego Marani in 1996. Le nomine *Europanto* se deriva del parola *European* (“Europee,” con plure cognates in altere linguas) e le grec penduculo *πάντ* (“pant” in litteras roman, significante “omne”), e etiam resimila Esperanto. Illo non se tracta de un lingua real: parlar in europanto consiste in miscer al hasardo parolas de differente linguas europeae, usante un grammatica basate in anglese. Illo ha essite create per Marani pro responder al clamation que anglese esseva la plus optime lingua in Europa. Illo se honora in le facto que su grammatica totemente manca regulas, e sol ha suggestiones”, è la definizione, per così dire della concorrenza², contenuta in <http://ia.wikipedia.org/wiki/Europanto> in interlingua. Annalisa Usai³ così lo introduce: “L’unica lingua al mondo che si impara senza studiarla. Quasi una lingua madre, che gli europei occidentali di media cultura sono in grado di parlare quasi senza accorgersene. *To speakare europanto, tu basta mixare alles wat tu know in extranges linguas*. Un 42 per cento di inglese, un 38 per cento di francese, un 15 per cento misto delle altre lingue europeae, un 5 per cento di fantasia, e il gioco è fatto: questo è l’europanto.”⁴ Diego Marani, padre e inventore (o forse scopritore?) di questa lingua artificiale che sta pian piano crescendo e a cui i grandi quotidiani (ultimo l’edizione web del *New York Times*) stanno dedicando articoli e articoli, spiega: “*No est englando, non est espano, no est franzo, no est keine known lingua aber du understande*”. E parla della sua creatura come di un linguaggio jazz, dolce e musicale [...] una piattaforma iniziale di basic english condita con tutte le possibili parole delle altre lingue europeae, “quelle parole internazionali che ogni persona di media cultura possiede nel proprio vocabolario”, spiega Marani. Più ispano-italica, se a parlarla è un italiano, più germanica se a parlarla è un tedesco, ma, nello sostanza, uguale per tutti”.⁵

¹ Fin qui una biografia autorizzata. Ora, provocazione per provocazione, una ricerca in Wikipedia, quanto di più vicina, forse, oggi, alla confusione linguistico-contenutistica post-babelica. Siccome *nemo propheta in patria*, in italiano non troviamo il lemma ‘Marani’, ma riportiamo, fra le sole possibilità in tedesco, inglese, francese, polacco e catalano, quest’ultima (chissà se e quanto si capirà ...): “Diego Marani (Ferrara, 1959) és un escriptor i traductor italià. El 1996, tot fent de traductor al Consell de Ministres Europeu va inventar l’Europanto, una paròdia d’una llengua auxiliar internacional, que barreja en una mateixa frase paraules de la majoria de llengües de treball de les Comunitats Europees. Ha publicat un llibre humorístic en aquesta llengua: “Las adventures de l’inspector Cabillot” [sic]. Diego Marani és un escriptor conegut com assagista, novel·lista i columnista de diaris. La seva novel·la més coneguda és la “Nuova grammatica finlandese” (*Nova gramàtica del finlandès*) que s’ha traduït a diverses llengües i que va rebre el premi literari Grinzane-Cavour a Itàlia. En aquesta treballada novel·la, un metge finlandès intenta ajudar a refer la seva vida a un personatge amnèsic trobat al mig de la segona guerra mundial. La història posterior del dissortat fa qüestionar-se fins a quin punt són convencionals la identitat individual i la del grup. Altres novel·les seves són: “L’ultimo dei Vostiachi” (*L’últim dels votiacs*), “L’interprete” (*L’interprète*), “Il Compagno di scuola”. Com a assagista, Diego Marani ha escrit “A Trieste con Svevo” i “Come ho imparato le lingue”. Col·labora regularment a la pàgina cultural del diari italià “Il Sole 24 Ore”. “L’ultimo dei Vostiachi” (*L’últim dels votiacs*) és una sàtira dels prejudicis acadèmics i de la investigació filològica amb un to esbojarrat que de vegades recorda Wilt de Tom Sharpe. Una novel·la que apreciarian els especialistes en laterals palatalitzades i anàlegs. (Obtingut de “http://ca.wikipedia.org/wiki/Diego_Marani”).”

² Più che qualificata, sembrerebbe, se ha conquistato la fiducia di Jeanne, vedova del grande André Martinet, che, al 25° Colloquio dell’aprile 2001 a Frankfurt, parlò proprio sul tema: “Les langues internationales auxiliaires: le choix d’interlingua”..

³ “Do you speak English? No, Ich hablo europanto”, in *Repubblica*, 18 aprile 1998 (leggibile in versione informatica in: http://www.repubblica.it/online/cultura_sienze/europanto/europanto/europanto.html).

⁴ Queste sono le parole originali dell’Autore da *Le Soir illustré*, Dec. 1996: “Si no comprende este compte de Noël, no panic: este perfectly normal. Er ist écrit in der erste overeuropeuse tongue: the Europanto. Europanto ist 42 % English, 38 % French, 15 % le rest van de UE tonguen und 5 % mixed fantasia mots out from Latin, unlikely-old-Greek et mucho rude Italian jrones”.

⁵ Importante è da subito sottolineare l’aspetto della “dialettologia dell’europanto”, che ben emerge dall’origine dei diversi parlanti. Significativo il sito <http://www.europanto.be/react.html> (da qui: *forum*) proprio per le diverse coloriture della lingua, e non secondariamente per i temi trattati e le istanze interne agli utilizzatori di tale idioma. La grammatica dell’europanto è talmente magmatica e, per certi versi, incostante, che l’unica nota a riguardo, altamente provocatoria e indicativa del disinteresse alla questione, nell’intera “Basica introductione a l’europanto” così recita:

Quando studiavo per il dottorato a Monaco di Baviera, sudai freddo al pensiero della prima riunione del Dipartimento di Romanistica. Mi chiedevo se il mio tedesco avrebbe decorosamente sostenuto la situazione, o se si sarebbe presentato, per usare il corretto termine tedesco, come *Kauderwelsch*. E scoprii con piacere che l'uso invalso era che tendenzialmente ciascuno dei parlanti nativi si esprimesse nella sua lingua madre, solo con l'accortezza di moderare la velocità e la complessità dell'eloquio nei termini di lessico e di sintassi. Non c'entra l'europano, è chiaro. E poi probabilmente funzionava anche perché le lingue erano tutte, appunto, romanze, e dunque gravide di interferenze positive. Ma il processo istauratosi inizia a far riflettere. Quando si parla italiano a uno straniero, se si ha un filo di sensibilità (linguistica, certo, ma più in generale educativa e comunicativa), si semplifica la sintassi, ci si orienta su un lessico più globalizzato, si switcha anche su lingue altre, qualora possedute – in tutto o in parte – dai dialoganti, anche solo tentando sostituzioni terminologiche (che è un po' come creare endiadi multilingui) confidando di 'beccare' la radice più internazionale o quantomeno più affine a quella presente nella lingua madre dell'interlocutore. Ciò è possibile – con buona pace dei puristi, ché la vita vince sull'accademia, e i parlanti sui grammatici e sui normativi ... – e per certi versi necessitato dalla volontà di comunicare. Fino alle lingue in tandem – sino all'estremo del linguaggio, curioso ma funzionale, di Salvatore, personaggio del *Nome della rosa* del famosissimo Umberto Eco¹, o del meno letterariamente rilevante – ma in scia, e di forte impatto di pubblico – 'linguopanto' di Jar Jar Binks e della sua razza in *Star Wars I – La minaccia fantasma*¹.

Note de grammaire: De nombreux lecteurs nous demandent quelles sont les règles de l'accentuation en Europano. En fait tous les linguistes s'accordent à dire qu'en Europano on peut mettre tous les accents qu'on veut, où on veut. Nous livrons donc ce text avec un petit stock d'accents d'où le lecteur pourra puiser ses accents préférés:

Quanto poi alla finalità, così dichiara lo stesso Marani nel "De europantica eloquentia": "De Europantico Instituto van Bricolinguistik sinds manige jaaros desnogs propose eine definitiva soluzio por eine efficace und pleasante communication intra persons van differentes langaugages die bypasse Englanto: Europano, de only lingua dat man canspeake zonder estudy! Om Europano te speakare, tu basta mixare alles wat tu know in extranges linguas. Wat tu know nicht, keine worry, tu invente. Wat come out importe nicht und el zal altime better esse dann 'What-is-this?This-is-a-dog'".

¹ Salvatore, ex-eretico dolciniano, parla una lingua mista di latino e numerosi volgari. Così si presenta nelle sue prime parole:

"Penitenziagite! Vide quando draco venturus est a rodegarla l'anima tua! La morttz est super nos! Prega che vene lo papa santo a liberar nos a malo de todas le peccata! Ah ah, ve piase ista negromanzia de Domini Nostri Iesu Christi! Et anco jois m'es dols e blazer m'es dolors... Cave el diavolo! Sempre m'aguaita in qualche canto per adantarne le calcagna. Ma Salvatore non est insipiens! Bonum monasterium, et aqui se magna et se priega dominum nostrum. Et el resto valet un figo seco. Et amen. No?" (p. 54). Cui segue il commento di Adso: "Non saprei dire ora, come non compresi mai allora, che genere di lingua egli parlasse. Non era latino, in cui ci esprimevamo tra uomini di lettere all'abbazia, non era un volgare di quelle terre, né altro volgare che mai avessi udito. [...] Quando più tardi appresi della sua vita avventurosa e dei vari luoghi in cui era vissuto, senza trovar radici in alcuno, mi resi conto che Salvatore parlava tutte le lingue, e nessuna" Ovvero si era inventata una lingua propria che usava i lacerti delle lingue con cui era entrato in contatto – e una volta pensai che la sua fosse, non la lingua adamitica che l'umanità felice aveva parlato, tutti uniti da una sola favella, dalle origini del mondo sino alla Torre di Babele, e nemmeno una delle lingue sorte dopo il funesto evento della loro divisione, ma proprio la lingua babelica del primo giorno dopo il castigo divino, la lingua della confusione primeva. Né d'altra parte potrei chiamare lingua la favella di Salvatore, perché in ogni lingua vi sono della regole e ogni termine significa ad placitum una cosa, secondo una legge che non muta, perché l'uomo non può chiamare il cane una volta cane e una volta gatto, né pronunciare suoni a cui il consenso delle genti non abbia assegnato un senso definito, come accadrebbe a chi dicesse la parola "blitiri". E tuttavia, bene o male, io capivo cosa Salvatore volesse intendere, e così gli altri. Segno che egli parlava non una, ma tutte le lingue, nessuna nel modo giusto, prendendo le sue parole ora dall'una ora dall'altra. Mi avvidi pure in seguito che egli poteva nominare una cosa ora in latino ora in provenzale, e mi resi conto che, più che inventare le proprie frasi, egli usava disiecta membra di altre frasi, udite un giorno, a seconda della situazione e delle cose che voleva dire, come se riuscisse a parlare di un cibo, intendo, solo con le parole delle genti presso cui aveva mangiato quel cibo, ed esprimere la sua gioia solo con sentenze che aveva udito emettere da gente gioiosa, il giorno che aveva parimenti provato gioia. Era come se la sua favella fosse quale la sua faccia, messa insieme con pezzi di facce altrui, o come vidi talora dei preziosi reliquiari (si licet magnis componete parva, o alle cose divine le diaboliche) che nascevano dai detriti di altri oggetti sacri".

Che quello di Marani (e questo presente contributo) sia una voluta provocazione è lampante² – e altrettanto lampante il fatto che può funzionare. Paradossalmente semplificata in una coordinazione di struttura, normata nella scelta “globalizzata” del lessico, standardizzata nella resa della fonetica del prestito, condivisa da una comunità reale,³ l’europanto correrebbe però forse il rischio di diventare altro⁴. Quando

Un altro esempio di scambio di battute con “quello strano animale di Salvatore” (p. 159) che diceva “Gnam!” prima di addentare il pasticcio di pecora e “Zac!” mimando un’aggressione con il coltello alla gola (pp. 190-191), è insieme al cucciniere, all’ora terza del secondo giorno, che lo rimbrotta perché mangia di nascosto (p. 128):

“Cellario, cellario”, disse [il cucciniere], “tu devi amministrare i beni dell’abbazia, non dissiparli!”

“Fili Dei, sono”, disse Salvatore, “Gesù ha detto che facite per lui quello che facite a uno di questi pueri!”

Fratricello delle mie brache, scoreggione di una minorita!” gli gridò allora il cucciniere. “Non sei più tra i tuoi pitocchi di frati! A dare ai figli di Dio ci penserà la misericordia dell’Abbate!”

Salvatore si oscurò in viso e si voltò adiratissimo: “Non sono un fraticello minorita! Sono un monaco Sancti Benedicti! Merdre à toy, bogomilo di merda”.

“Bogomila la baldracca che t’inculi la notte, con la tua verga eretica, maiale!” gridò il cucciniere.

Salvatore fece uscire in fretta i caprai e passandoci vicino ci guardò con preoccupazione: “Frate,” disse a Guglielmo, “Difendi tu il tuo ordine che non è il mio, digli che i filios Francisci non ereticos esse!”. Poi mi sussurrò in un orecchio: “Ille menteur, puah”, e spuntò per terra.

Vi è poi, per passare almeno a un’indicazione mitteleuropea, un altro esempio letterario famoso, quella sorta di europanto utilizzato da Mozart a volte per scrivere alla sorella. Sempre dal forum, tanto per vedere delle attestazioni in lingua, li definita dallo scrivente “Eine Art Ur-Europantica Sprache”:

“Here ist ein abstract von l’articolo de “La Repubblica” “Tutte le donne di Amadeus”, 21/8/98, p. 33. Se trata del tagesbuch der Mozarts sister Nannerl, in dem auch der junge Mozart sometimes used to ecrivier. Das folgende hat er en lo anno 1780 gewritten: “Alle dieci et demie war ich in templo. Postea chès le signore von Mayrn, post prandium la sigra Chatherine chès uns, wir habemus joués colle carte de Tarok, à sept heur siamo andati spazieren in den horto aulico. Faceva le plus pulchra tempestas von der Welt”. El journalist che ha compilè l’article describe le text come “multilingue e intraducibile”, aber die Europantospeakenden können todo understand!”.

La mescolanza dei codici linguistici per uso letterario (che mi è ulteriormente sottolineata dalla Prof. Donatella Vignola, classicista del Liceo “Gioia” di Piacenza, che ringrazio, tra l’altro, anche per la redazione dell’*abstract* in lingua italiana del presente contributo) è escamotage più spesso utilizzato di quanto normalmente si rifletta, e presenta notevoli esempi: dalla testimonianza linguistica della bella pagina petroniana della *Cena Trimalchionis*, che offre molti esempi di codice misto nei discorsi dei liberti della città campana, a certe realizzazioni contemporanee (uno per tutti, l’uso linguistico del giovane italiano Enrico Brizzi nei suoi romanzi).

¹ come tutti i Gungan, parla con un accento strano e caratteristico che nel doppiaggio diventa molto europantico. Eccone un esempio: “Mesa giorno partito abbastanza bene, ma poi BOOM! Diventato molto impaurito e afferrare quel Jedi e POW! Mesa qui! Mesa diventato molto molto impaurito!”. Un uso europantico cinematografico ben conosciuto agli italiani è certo il Totò che, trovandosi sperduto all’estero, approccia un passante con il divertentissimo e famoso: “Noio... voluvan ... voluvan savoir... l’indiriss... ja”.

² Tanto provocatoria, che con la stessa moneta rilancia il grande enigmista Stefano Bartezzaghi (“Scrivo Europanto e pure Galattico”, in *La Stampa*, 19/06/1997), tra l’altro sottolineando la fortuna dell’idioma: “Io non so se Marani immagini lo stretto legame enigmistico che corre tra una lingua EUROPANTICA e una lingua NEUROPATICA”.

³ ossia, detto in termini più ortodossamente linguistici, attendendo che, da quella sorta di pidgin più o meno macroregionalizzato che è, si creolizzi.

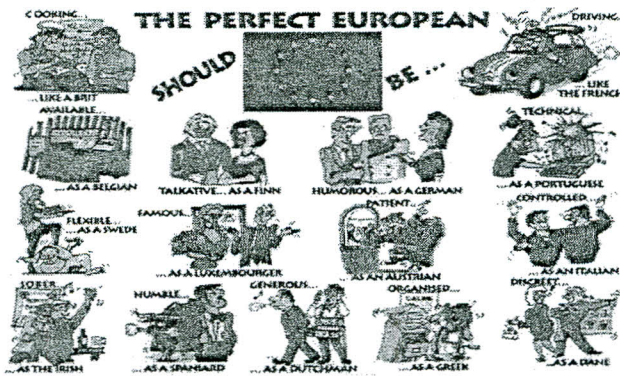
⁴ da “Un po’ per scherzo, un po’ per passione”, intervista rilasciata il 18 aprile 1998 ad (a.u.) su *Repubblica*: “Pur continuando a ripetere che “l’europanto è solo uno scherzo, un gioco”, Marani ne indica il successo: “Quando un francese e un italiano si incontrano, parlano un inglese scarno, una lingua che non è comunicativa, che serve giusto a orientarsi, poco più di un alfabeto Morse. Il successo dell’europanto sta nel fatto che ci libera da questo inglese povero, ci permette di costruire la lingua che vogliamo, aggiungendo e mischiando tutto il vocabolario internazionale dell’Europa occidentale, quello che ogni persona di media cultura possiede, da *fiesta* a *wurstel*, da *pizza* a *game*. Ne viene fuori una conversazione con più sfumature, più colorita, più viva”. Successo già celebrato dal *Guardian*, nel febbraio 1999, con la seguente riflessione: “Signor Marani launched Europanto as a joke, a way of whiling away the time during interminable Council meetings, but it has proved enormously popular and le ciel ist now der termino, as the Panto-ists might say”.

Imprescindibile per comprendere appieno il pensiero linguistico di Diego Marani è il suo contributo dal titolo: “EUROPANTO: From productive process to language. Or how to cause international English to implode”, leggibile in

vista come modello, riconosciuta nel suo prestigio, e ricalcata (non si monti la testa, Diego, qui linguisticamente – almeno – novello Manzoni, o Dante), porterebbe a tutto o a nulla, nella libertà delle logiche della vita reale, lingue comprese.

Ripenso al manzoniano: “Una d’arme, di lingua, d’altare, di memorie, di sangue, di cor”. Un gergo è tratto saliente di una nazione, ma si fa anche lingua di una nazione nel momento in cui si trova ad essere scelta a darle voce, a rappresentarla nella sua tipicità. E a questo punto scorriamo il volume di Marani: “Introduzione basica a l’europanto”, dove Euro, “la echte europeo”, “el unico veritable europeo”, viaggia per l’Europa, conoscendone e testandone tipicità e stereotipi, quasi stilizzazione dell’europeo medio. Poi è la volta di “Las adventures des inspector Cabillot”, “el autentiquo europeano polimero qui fighte contra el mal por eine Europa von pax und prosperità donde se speake eine sola lingua: de Europanto”, altrove presentato ancora, sulla falsariga: “l’echte fonkzionario der UEEU wie lutte contra der ingiustice y der mal, por der ideal van una Europa unita y democratica in eine world de pax where se sprache eine sola lingua, the Europanto”. Seguono poi: “De Europanto internazionale kuizine rezeptes” e “De Europanto Karnaval disguisamentos”. E qui il cerchio si chiude. Su un Marani, scettico, e su un gruppo sociale (linguisticamente piccolo o grande non importa) che comincia a riconoscersi in quelle brevi epopee raccontate nella sua lingua.

Al sito <http://109287.aceboard.net/>, dove l’amministratore vi accoglie con il banner: “Wellvenidos al forum Europanto”, dove, nella schermata iniziale, si sottolinea: Here du kan hablar und blablatar over muchos sujetos, aber if possible en Europanto, y meet otros Personen met brillantes ideas; o) La scritta è illustrata dalla vignetta che riproponiamo:



Torniamo al volume e ripensiamo. Le lezioni sull’Europa ricalcano il concetto alla base della “Europanto Brikopolitik”, la rubrica da Marani tenuta sul supplemento settimanale del quotidiano belga *Le soir*, quella “la formula della politica-fai-da-te dedicata ai fatti d’attualità”, come spiega egli stesso, resa “elencando gli ingredienti, come una ricetta di cucina, perché la ricetta mi permette una struttura linguistica più adatta”. Ricette tanto più aderenti alla contemporaneità che alcune furono addirittura censurate. È tanto più europeo l’europanto quanto più mi riconosco nella storia, vivo e mi vivo con essa. L’Europa non sarebbe l’Europa senza affrontare questi temi: “Komme de gekke vaches problema in der mundo definitely resolveren”, “Komme dekouvre if on Mars ist life”, “Toda la Veritheit over de morte van Diana”, “Komme Herr Clinton sexuelle costumes testare”, “Komme change fausse Euro in echte Deutschemark”. Ma ancora, tanto reale: “Comme eine amenda astuziosamente avoide” o “Bij uno veneziano souvenir marketto, om souvenirs te achetare”.¹

Ma quale Europa sarà l’Europa del futuro, quella alla cui formazione Marani sta contribuendo? Così la dipinge nell’apertura di “Cabillot versus del malefico Finnko” (p. 45): “Was el anno 2050. De Europeana Pax sich extended undisturbada from Portugallia tot Slovakkia, from Finlandia tot Cypro. Europa was indeed more un more grande. Aber ella was united und esto was capital. Alemaniam was el lider country, in second platz come Franza, Nederlanda, Britannia, Belgica, Luxemburga, Danelanda, Swedelanda, Finlanda, interza platz come Itala, Espania, Ellenia, Purtugallia. Dann come Polanda, Ungaria, Cekia, Slovakkia, Slovenia, Cypro und Turkelandia. In Bruxel, de europeana capitalcity, everydag millieros van

rete all’indirizzo: <http://www.neuropeans.com/topic/europanto/what/more.php>), ricco di spunti notevoli anche di carattere scientifico.

¹ Potete poi leggere alcuni dei testi in: <http://www.europanto.be/#europantolinks>.

eurofonzionario, europolizeros, euroresercheros und eurosecretarias travalled por make de europeana machina werke. Finalmently, eine only lingua was gespoken: de Europanto. Partodo in Europa de Hoge Europantico Istituto was cursos organizzante zo dat alles europeos Europanto als seconda lingua coudde speake. Los europeanos fonzionario hadde every jahro eine Europanto examen to holde”.

Gli stereotipi (e i problemi della contemporaneità) emergono a tutto tondo dalle vacanze-studio europantiche¹: “Studievakanzie ‘Goliath’: 3 dags in de Gaza Strip”; “Studievakanzie ‘Oh Sole mio’: 2 dags chez der italianse Mafia”; “Studievakanzie ‘Illyria’: 2 dags in Albanie”; “Studievakanzie ‘Superfungus’: 2 dags in Tchernobyl”. Tutto ciò anche a sottolineare che, fatta l’Europa (per parafrasare Mazzini, ricalcandone anche il suo ottimismo), ora dobbiamo fare gli Europei ...² e chissà che non sia solo dopo ciò che loro stessi una qualche lingua comune la distilleranno, senza problemi... Una qualunque comunità si trova, presto o tardi, proprio per quella volontà comunicativa poco sopra accennata, a trovare una strada di scambio e condivisione, anche in ambito linguistico. E ciò farebbe riflettere su una certa possibilità vincente dell’europanto.

Una volta entrate nell’uso, quelle frasi si conformeranno come primo *corpus* linguistico. Una preghiera, magari perché no proprio il ‘Padre nostro’, che nelle diverse versioni circolanti si fisserà liturgicamente come modello a seconda del prestigio dell’officiante.³ E poi entreranno nel *corpus* standardizzato le

¹ Così presentate: “De Hoge Instituto van Europanto Brikopolitik organize un politike cursus mit stages van studievakanzie in el buitenroad. Wie participa aan alles, zal de Certifikat Europanto Als Dumbe Lingua (CEADL) obtienne und kan sich inscrivere aan de finale exam om el Diploma van Gecingleerde Statesman (DIGEST) obtienne”.

² Basti riflettere sul seguente test (tratto da: <http://www.neuropeans.com/topic/europanto/quiz/>), scherzoso ma non troppo, sulle competenze minimali relative alla consapevolezza di appartenenza (socio-politica e più culturale in genere) del cittadino europeo:

DE EUROPANTO BRICOPOLITIK

Als consequence des results van der switsche referendum over die bilaterale agreements mit Europe, der Europanto Instituto van Bricopolitik, in collaboratione mit der Zürcher Zoo, organize eine test zum verify if swisseros esse pronto por join der Europese Unione.

Wat esse Euro?

- Eine stop des Frankfurt metro
- Eine brand lessive detergente
- Der common europese money

Welches van diese stadt esse der capitalcity des Europese Unione?

- Ausfahrt
- Bruxelles
- Eurodisney

Qui zum primero founded der Europese Unione?

- Robert Schuman
- Napolone Bonaparte
- Margaret Thatcher

Porqué Liechtenstein esse in der Europese Unione nicht?

- Porqué habe keine dinero por bezale adhesione
- Porqué esse eine communiste regime
- Porqué der Fürst want join nicht

Welches esse der objective des Europese Unione?

- Finde eine alternative aan Jeux sans frontières
- Integrate europese countries
- Make dinero mit autostradale tolls

³ Così si trova in: <http://www.europanto.be/euro3.html>: “Und por eine bisschen divino help te bekriegen, here est de ‘Pater Noster’ in Europanto™. Apprende quick und declame esta prayera desnog today. May esse dat God speake solo Europanto™ und por esta reason el never antoworde aan nos prayeras!: Vader nostro / nel sky volante / teine name sancto esse / teine will noman discusse / Up el sky und in der mundo / nostro bread give nos allesdag / nostros debts forgive nos tambien / comme nos forgivons nostros debtors / Ne pushe nos in tentazion / aber libera nos des mal / Amen”. Ma leggerei comunque con uguale attenzione l’eventuale versione di un cardinal Martini, o di un Papa...

pubblicità delle marche più famose (i classici *must* linguistici, con la loro potente forma di slogan)¹, che contribuiranno a far entrare nell'orecchio del parlamento i nessi più usuali, che – dopo un po' – cominceranno ad essere anche i più “belli”...² Poi modi di dire e proverbi...³ Chi sarà poi il più fortunato traduttore in europanto, non tanto dei grandi testi classici (quelli influirebbero, ahimé, certamente meno...) ma delle più famose canzoni del Continente?⁴ Anzi, meglio, chi sarà il cantautore che, con il suo successo, “laverà in Danubio” l'europanto e riempirà gli stadi dei sintemi della nuova lingua? Quali saranno i primi poeti che ricreeranno la lingua?⁵ Chi standardizzerà magari le nuove assenze di tempi e modi verbali, novello Mike della televisione europea (*gaffes* comprese, che si incidono nella mente del parlante più di tante lezioni di grammatica normativa⁶)? E non ci sarà una bella presentatrice che, fra le previsioni del tempo e il telefilm, ci medierà, assuefacendoci, alle strutture della nuova lingua nascente? Aspettando poi che Marani, il ‘grande pater’, scriva una Eneide o almeno traduca (ammesso e non concesso che in troppi li conoscano) i pensieri di Spinelli, Tramarollo, ecc. Così si standardizzerà l'europanto, come avvenne, per fare un solo esempio, al romeno per i suoi parlanti che, intorno al calore della *țuică* (o il loro vicini rispettivamente con la *slivovica*, o la *rakia*), recitavano a memoria, godendoselo, il loro amato Eminescu nazionale, o gli studenti di francese canticchiando le meravigliose melodie della Piaf o di Charles Aznavour. E il primo discorso ufficiale di un Presidente degli Stati Uniti d'Europa sarà insieme così importante e straniente che tutti – volenti o nolenti, più o meno consapevolmente – ne impareranno lunghi stralci a memoria, anche solo per beffarsene (come fu

¹ In Italia, ad esempio, conquistò la sua clientela una bella pubblicità di una marca nazionale con il motto, nella bocca di un ragazzo che mangiava un gelato bigusto, tacchinando delle belle fanciulle sulla spiaggia: “Du gust is meglio ke one”... che a distanza di qualche anno ancora scivola fra i detti giocosi delle nuove generazioni. Dal *forum* ritrovo a riguardo questa simpatica nota: “Beautiful Europanto! Das language es muy hermoso y pratico. Es in use from long tiempo tra i “Vitelloni romagnoli D. O. C.” making summer rimorchiation”.

² “Comme se dixit in Europanto I love you? A. Ich turbo toi; B. Ich amorante van toi; C. Me palpito por toi”, spiega l'ispettore Cabillot mentre nel suo ufficio cerca di risolvere un *crossverba* in europanto. Termini e frasi fatte, diffusi e condivisi, sono già presenti potenzialmente in una sorta di ‘lessico di base’ internazionalmente condiviso, in una lunga lista di “parole internazionali” che non richiede particolare esplicitazione. Solo un esempio di massima, sfogliando Nerrière J.-P., *Don't speak English. Parlez globish*, Eirrolles 2004, e prendendo a caso fra le parole riportate nel “Test 1”: album, area, authority, baby, bar, computer, conference, document, gas, idea, market, media, note, person, problem, radar, radio, sport, zero; e, per venire su base italiana: telefono, televisione, stop, esame, ecc. ecc.

³ In chiusa ad alcuni degli esilaranti e paradossali racconti di Marani, alcuni “morale des fabula” risultano vincenti dal principio: “Lo svizzero banquiero perde el denigro but el vizio nicht”, “Tambien las fliques habent un coeur”, “Autos can sentimientos habe, mecanicos no”, “Never palpe los durillones aan los misconnus”.

⁴ Un esempio doc fra i tanti, sempre da <http://www.europanto.be/euro3.html>: “here esse de Europanto™ version van de “Marseillesa”: Vamos entantos del Europanto™ / wir zal Englanto speakare not / de zommer cursos la tirannie / wir say ten last que basta ya / wir say ten last que basta ya / Ascolte tu lelong des stradas / die cacofonico charabia / des englantofonos barbaros / ya pollutante tambien la TV / Die linguas citoyens! / wir zal todas mixar! / Europantons, europantons / eine impura lingua confonde l'anglofon!”. O ancora, a p. 180–181, *De neue internazionale*: “En la tôle finale / nos grupamos enfin / Internazionale / que vive el pot-van-vin! // Robberemos also nostra mère / Robberemos candies aux bambins / Mit uno Augusta helicoptère / porteremos in Suisse de butin. // De los records make table rase / If demande, antworde “I ne sait pas” / De police compra mucho à l'aise / Compreremos toda l'humanità! // Wir sommes echte robbers suprêmes / Van elke fraude sommes wir de rois / But, please, ne robbons pas nous-mêmes / Robbons de kaisse van l'état! // Together cantamos la canzon / El himno del echte vaurien. / Beside del Cristo est un larron / No est un onesto citoyen! // En la tôle finale / nos grupamos enfin / Internazionale / que vive el pot-van-vin!”.

⁵ Nel forum si trovano istanze di questo tipo: “Je Ihnen mucho salutazione, und ik heb el piacere de Usted berichtingen, dass your sitio skal estar referenciado en unserem bellissimo magazzino van mejdunarodnie poetry, “Europoesie” (en the numéro 22 van fevral' 1999). Aber I möchte gaerne soulignieren, dat one aspekt of el Europantotéem hebt U not dostatotchno developiert: nämlich the Poesia. Wat kunne bli il future van slik une maravillosa sprak zonder eine réelle en vigorosa poético-actividad? Jeg posso dat simpelmente niet imaginieren. Deswegen lancé-ich uno call an alle de wirkelige y talentuosi Europantopoeten y Dichter, die posserem enviar-me poemas van calidad para publicazione nel nostro beautiful magazzino Europoesie. The endereço é: “Philippe CAQUANT (EUROPOESIE), 37 rue des Acacias, 92140 CLAMART – France”. Allen wil ich hjertelig respondere. Og si tout ça weitergeht, waarom not oog imaginieren, that alle nuestras paginas, die by now bilinguas gepublikeerd estan, könnten simply in Europantotéem paruzionieren? Dat seria une grosse gano de plaça og van papiro, en tambien de fatigo de cabeça del glavnyi rédaktor, that soy ik, para vos dienen”.

⁶ Magari bandendo un concorso su come europantizzare la famosa: “Ahi ahì hai signora Longari, mi è caduta sull'uccello” ...

l'europantizzato tedesco del couch Trapattoni, che fece scuola in mezza Europa e rimbalzò per la televisione tedesca con il suo dimissionario, esteticamente e grammaticalmente grottesco, "Und jetzt ich habe fertig").

Se i parlanti non si fossero divertiti,¹ che è più che comprendere, leggendo di Gargantua e Pantagruel, il Folengo non avrebbe avuto la fortuna che ha avuto. Il passo (o forse, meglio, il salto) fra una *Kunstsprache* e una 'lingua d'uso' sta, appunto, nell'uso. Nel piacere o, quantomeno, nella soddisfazione delle necessità che ci vedono i parlanti.²

¹ Significativa questa riflessione di Marani, da *DE EUROPANTO BRICOPOLITIK: Europantodag*, sulle finalità dell'europanto: "Europanto want nicht informe aber amuse. Porqué betanke aan die illuminante forza van eine laugh, sometimes man remarque things dat anders el hadde noticed nicht. Laugh esse directe emanatione des intelligence, Aristotele dixit. In der Europa des futurc, Europanto coudde mucho helpful esse por manige mensen inderfacts. After Euro bezale, wat more coherent dann Europanto speake?". Così racconta il Nostro, ancora tratto da "Un po' per scherzo, un po' per passione", intervista rilasciata il 18 aprile 1998 ad (a. u.) su Repubblica: "L'europanto è nato per gioco, per l'esattezza come gioco d'ufficio. Nel nostro lavoro si usano molte lingue, allora mi è venuto in mente: vediamo cosa succede a mescolarle. E mi sono messo a giocare un po', a inventare oroscopi e ricette per i miei colleghi, mischiando inglese, francese, tedesco. Poi questa nuova lingua ha cominciato a circolare anche in altri uffici, fino a che il nostro giornale interno mi ha chiesto degli articoli. Da lì, da uno scherzo, è cominciato tutto: la rubrica su *Le Soir*, quella su *Le Temps* di Ginevra. Ora ricevo lettere di gente che mi chiede dove può trovare il vocabolario e la grammatica dell'europanto, e addirittura mi chiedono se ci sono dei corsi". Ecco di seguito qualche barzelletta in europanto (tratta da "Humour und bromajokes del europanto forum": <http://109287.aceboard.net/109287-609-5624-0-Humour-bromajokes.htm>), per ridere insieme (anche di alcuni luoghi comuni, molto comuni, su cui si basano, e che sono possibile collante d'unione) e per accorgersi che, ridendo, si comprende.

Zwei polizeros descubran een Todcorpse en front de una bibliotheka. Het primero sagst: "Wie scribas tu 'bibliotheka'?". The andere thinkte für veintas sekondes et resposta: "Let's transportar die cadavre frenta of het post".

Ein kangaroo entro in uno bar und ask für un Gin Fizz. Het barman le prepare sein cocktail. "Hace 20 euros..." El kangaroo meta his mano em la pocket, gigota y finalmente give al barman un Bankanote de 20 euros. Als the Kanguru trinks, el barman le observa y al final, sagst: "No se see vielen cangouros dans this bar geralmente". – "Mit 20 euros para een Gin Fizz, me sorprende nicht!!".

De zoo of Antwerpen hast getrouved una wundermethoda pour attractar niew visitores: in die jaula del loupo kan les touristos un sheep sehen. Al front de la cage, en papa says à sus kinderen: "Look, bambinos, est niet formidable? Uno wolf e een ovejas dans the misma gabbia living ensemble in pace...". Uno zookeeper sicht approacha y sagst avec la voice als secreta: "Si, maar falta ein nuevo mouton jeden dag...".

In ein bar, un pannelo sagst los prices della sentença that el barman puede antworten al telephono to la lady de los usual clientes:

"Niet ici für the momento": 5 euros.

"No le ai geseen diese jornada": 10 euros.

"Il just geleft sayando dat va comprare blumen al floristo": 20 euros.

"Who? Jamas ai hörened este nom!": 50 euros.

How diferente proffesions zählen:

Informaticiano: cero, ein... een, zero...

Soldato: uno, zwei, ...one, dos, ...un, two

Funcionario: uno, twee, tres, vier, cinque, six, sete, huit, neun, ten... servo, señora, king et as!

Een cazador et sein friend quien heben gemarched in het campo since 5 stamattina ohne voir ningun rabbit or faisan commencar te haben hunger wenn midi comes. "Nos heben geagreed que comaran seulement wat we heft geshooted, si oder non?" – "Ja, sure". – "Bueno, give mich les sandwiches: ik will shootarlos!!"

Twee bambinos just geborned sind al hopital in proximos betten. "Você ist una girl or een garçon?" – "Soy une mädchen... and toi?" – "Nicht sé ..." – "Pues, lower tein drap, que sehen!". The otro bébé baisse sein sheet timidamente. "More que das, niet puedo voir!". Baja plus low son betttuch, hesitating ein poquito. "Ah, bist un boy... tienes blau bebéshoes!"

² Si fa imprescindibile qui almeno il rimando a Dario Fo, onorato del Premio Nobel nel 1997, e al suo "gramelot", quella sorta di "strana lingua" incomprensibile e insieme altamente significativa, caratterizzata dalla commistione di dialetti diversi, ogni volta nuova nella più totale improvvisazione giullaresca, udibile, per fare un solo esempio, in: http://www.teche.rai.it/multiteca/radio/1000/fo_gramelot.ram.

Da reale necessità, invece, e non per velleità creative, nasce il mio cremo-francese, per sopravvivere fra una zuppa di cipolle e l'acquisto di una baguette a Parigi, o quel germano-fiammingo di contrattazione per una birra e un panino utilizzato in un locale ad Amsterdam, o certe forme di *Mischungssprache* che si formano in contesti di scambi studenteschi quali l'Erasmus (con quale piacevole rimpianto me ne ricordo, nella mia lontana esperienza del 1995 ...)¹, e sono molto più "empatici" di quanto possa credere *a priori*. Con una nota di base: funzionano. Come funziona, visto che siamo in vena di confessioni, il mio 'pan-slavo', quella sorta di grottesco tentativo comunicativo che utilizzo con tutto il mondo slavo (dal parlante bulgaro, al serbo, al russo – che sembra soffrirne più di tutti -, allo slovacco), che mi permette di farmi comprendere con lo scotto della domanda, che prima o poi arriva: "Capisco perfettamente cosa intendi dire, ma che lingua parli?"

De unde on can deducere – semper per fairplay provocatia et sen mas makro velleità scientifiques – quam minime: eine *Mischungssprache* peut Risiko rennen de fonctionnaire (v. esempi gratia der yiddish); and, mui più paradossalment: magis quam science kann enjoy (eufemistische Version, med maquillage, of Dante's Ugolino). Notas por make ono besser funktzii: operarer inner lo mismo sintagma per same language (id est: break sintagma nicht); non abusèr cum sintemas oder tro spécifiques Redewendungen; iper-uti sin tema endiades (nisi aliter, ankau aequivalentes, perché no separés simplement cu slesh)²; doner attention à la structur und ordo inter la frazo, semper libens parataxis et explicitata frasi; on the lessical choose, pli spreaded rizaj lieber haben, au, rilate to place or grupa cu cine govorith, glotta regionalizér³; usus de tituli de

¹ Riporto con piacere alcune testimonianze dal forum proprio su questo tema. La prima:

"It was ein enormer plaisir ihre Europanto-website zu découvrir (grâce to the New York Times del Web). Saviez-vous que el existiert un phenomenon della same genus an ein niveau Transpacifcano? Ici à Los Angeles (place déjà at least bilingue), parmi los immigrants, como Sinistas; Koreanos, Japonicos, sans mention Latinoamericanos, une sprache incorporant divers elements vom grammatik y vocabular both from Europa et d'Asien has evoliert. Avec mes freunden, jo speak oft upgemixt Englisch with Chinese wörtorder and etwa Japonais verba, ou bien vice versa. C'en est the same chez youth in Taiwan, who ajoutent auch two dialecta differenta della lingua sinica".

Eccone un'altra, indirizzata direttamente a Marani:

"Dear grande creator del nieuw european lingua: de Europanto, I be een student van Lille (in north von Francia). Een grande nummer of mein amigos, estudents like mi, habe werk in other lands del europa, voor een "Erasmus" stude-period. Un other is espanola. So we kennen muchos linguasand we amor laugh alle together in spreken diase linguas or een melt van diese ones. We habe had mucho fun wenn we lerne about ur inventared lingua. Dank to Europanto, europans kan at least lachen alle together! Viva Europanto! Long vita to Europanto et to sein creator!"

Sempre relativamente all'uso misto in ambito multilingue:

"Ego travallo bij [...] comme studentike outhelpe und habe contact con muchos studentes de outras landes: Englandeses, Franzeses, Nederlandes, Italianeses naturalmente Germanes und nos speakamos muchos temps in mixtura der linguas, zo ego habe experienza communicando con muchas differentas liguas. Ego michself speakaro germano, greco, engleso, franzeso und spagnolo".

² Totos los homines, quand don't understand, try to changer la espressia. En forum legeblas: " P. S: for migo "I love you" in europanto se diz: Je te lovo. otherment Ioch te t'amyu. Staimo en touch", sed ancore: Ich lubiu te...

³ Notér estos exemplos of "regionalized europanto", en kiu erasmus-students write to me por havi infomatie despre exam, for demonstre que voi speak:

"Buona sera, sono David, alunno erasmus di sua lezione Linguistica generale. Bisogno sapere quando é il esame di la lezione, quando posso parlare con Lei e se é obbligatoria la iscrizione per il esame. Gentilmente me piaceba la sua risposta lo più veloce possibile. Grazie. D. del Cast. Pañ."

"Salve Egg. Prof. io ho fatto lezioni con il professore [...] il anno scorso ma non ho fatto il esame volevo farlo queste anno posso farlo con lei con il programma che ho fatto con [...]? come data di apello quando ci sarà perchè in internet non c'è. Grazie. Jaquelin".

"Buonasera Prof mi chiamo Anna Franczyk mi sono appena trasferita nella facolta di civilta e lingue straniere moderne primo anno prima frequentavo scienze e technologie alimentari ma lavorando frequentavo poco e diventato difficile per me si come sono in dietro con programma se Lei puo darmi un consiglio in che modo posso a recuperare non sono di Parma e non conosco nessuno mi scusi mio italiano ma sono Polacca. grazie".

film famosi, o poesias, o Gesänge non smerdar: dies alles is material condivis¹. I, über alles, velle Spass i s'amuser, i fall in touch co outra jente!

P. S. Pentru timentes glottofagia und slabie of the linguistic democracy: nema linguo est mas europantica – with magna incazzatura von die legittimen speakerter – als english (qualis english, denn?). Before gewinnt la asi temuta (linguistische) mcdonaldizatia, il faut finden tam nomerosas woorden por esprimi de gesmack-delikatessen in de multicolor Europa (non estu aliter nur por los tapas o la sangria spagnola, oder di deutschen Weiss-Wurst mit Brezen und Bier, les fromages francaises, o ancora i vini italiani, the english pudding, dos askenazi gefillte fisch, lu purcheddu sardu, uozo kai feta ellinika, ruskii ikra i borsch, le chocolat suisse, la paella valenciana, magyar gyulyás, o vinho do porto, yhrainska sala s vodki, ecc. ecc.) que quisque will debe se debaclar befor ...²

P. S.2 Por la fobie timegantoj pri planlingvoj: plenplene gramatika kaj normigita europanto ja ekzistas (skribe, fonologie, morfosintakse, leksike, ktp ktp), kaj uzeblas ekde pli ol cent jaroj. Ĝi nomiĝas: esperanto³. Kaj funkcias. Interalie, en la vikipedia babelo, rekoneblas kaj uzeblas ĉiel kiel plenrajta lingvo; male europanto ĝis nun (kaj eĉ mi emas substreki ĉi tiun "ĝis nun") ne ...

If finfine los lectores von theese wordeen, who non be in accord de nada, make care que sont fallen into lo Blitz-attentato (id est: por ne esti d'acord on must comprendre), ego voi smile mult, godens.

1 From el forum: "May be use de titulos de songs est sistema addtional for communicate easy. Por example : "My way" (Frank Sinatra, cantor euro-american)".

2 Wichtig est Marani's nota à p. 35: "In gutte restaurantes de menù ultime in franoso ist gewritten", s dire shto musiqi will go per secula seculorum speak l'italiano, Idealismus die deutsche Sprache, informatics english, ecc. ecc.

3 Por pli multe scii pri la lingvo esperanto, bonvolu almenaŭ vidi la ret-paĝon de FEI (Itala Esperanta Federacio): www.esperanto.it, aŭ de la UEA (Universala Esperanto-Asocio): www.uea.org, aŭ ankoraŭ la scienca produktado de Federico Gobbo, tre estiminda interlingvistikemulo, kiun mi dankas por la amikeco kaj, ĉikaze, por la revizio de la esperanto kaj la redaktado de la resumo en lingvo internacia.

Адреса для листування:
davide.astori@gmail.com.

Статтю подано до редколегії
29.01.2008 р.

УДК 81'27:821.922

Т. М. Попова – доцент, кандидат технических наук
Одесского национального политехнического института;
В. Я. Погорецкая – доцент, кандидат экономических наук
Одесского национального политехнического института

Элементы многофакторной модели повышения культуры международного общения

*Работа выполнена в Одесском национальном
политехническом институте*

В статье рассмотрен метод количественной оценки интеллектуализации на примере модели повышения культуры международного общения. Обосновано эффективное использование языка эсперанто при предварительном определении глобального индекса конкурентоспособности страны.

Ключевые слова: модель повышения культуры международного общения, метод качественной оценки интеллектуализации, международный язык, эсперанто.

Попова Т. М., Погорецька В. Я. Елементи багатфакторної моделі підвищення культури міжнародного спілкування. У статті розглянуто метод кількісної оцінки інтелектуалізації на прикладі моделі підвищення культури міжнародного спілкування. Обґрунтовано ефективне використання мови есперанто під час попереднього визначення індексу конкурентоспроможності країни.

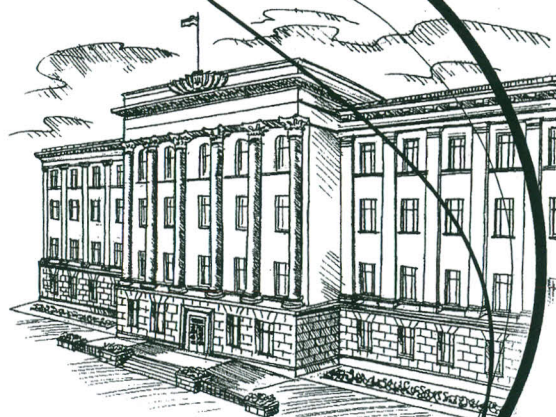
Ключові слова: модель підвищення культури міжнародного спілкування, метод якісної оцінки інтелектуалізації, міжнародна мова, есперанто.

© Попова Т. М., Погорецкая В. Я., 2008

НАУКОВИЙ ВІСНИК

Волинського
національного
університету
імені Лесі Українки

ISSN 1729-360X



Філологічні
науки



02. 2008

Рекомендовано до друку вченою радою
Волинського національного університету імені Лесі Українки
(протокол № 7 від 28.02.2008 р.)

Редакційна рада "Наукового вісника Волинського національного університету
імені Лесі Українки"

Коцан І. Я., доктор біологічних наук, професор (головний редактор).
Цьось А. В., доктор наук із фізичного виховання і спорту, професор (заступник головного редактора).
Гаврилюк С. В., доктор історичних наук, професор (заступник головного редактора).
Давидюк Г. Є., доктор фізико-математичних наук, професор.
Карлін М. І., доктор економічних наук, професор.
Мельник В. М., доктор технічних наук, професор.
Мірченко М. В., доктор філологічних наук, професор.
Смолюк І. О., доктор педагогічних наук, професор.

Редакційна колегія

Філологічні науки

Аркушин Г. Л., доктор філологічних наук, професор.
Бублейник Л. В., доктор філологічних наук, професор.
Дубина М. І., доктор філологічних наук, професор.
Жулинський М. Г., доктор філологічних наук, дійсний член Національної академії наук України,
директор Інституту літератури імені Т. Шевченка НАН України.
Мірченко М. В., доктор філологічних наук, професор.
Моклиця М. В., доктор філологічних наук, професор.
Оляндер Л. К., доктор філологічних наук, професор.
Перебийніс В. І., доктор філологічних наук, професор.
Сологуб Н. М., доктор філологічних наук, професор.
Удалов В. Л., доктор філологічних наук, професор.
Шульжук К. Ф., доктор філологічних наук, професор.
Гороть Є. І., кандидат філологічних наук, професор.
Данилюк Н. О., кандидат філологічних наук, доцент (відповідальний редактор).

Журнал є науковим фаховим виданням України, у якому можуть публікуватися результати дисертаційних робіт на здобуття наукових ступенів доктора чи кандидата наук (див. додатки до постанов президії ВАК України від 09.02.2000 р. № 2-02/2, 12.05.2002 р. № 1-05/6, 09.06.1999 р. № 1-05/7, 11.10.2000 р. № 1-03/8).

Адреса редакції: 43025 м. Луцьк, просп. Волі, 13, Волинський національний університет ім. Лесі Українки.
Тел.: (0332) 72-83-87, 72-35-52. Факс: (0332) 72-35-52. Ел. пошта: lutsk.vezha@gmail.com.

Редактори: В. С. Голук, В. І. Гребенюк, М. П. Гребенюк, Г. О. Дробот, Л. С. Пашук, В. Є. Сикора, Т. В. Яков'юк
Н. Я. Ярмольчук. Коректори: В. С. Голук, Г. О. Дробот, Н. Я. Ярмольчук. Технічний редактор: Л. М. Козлюк.
Свідоцтво про державну реєстрацію КВ № 4174 від 05.05.2000 р. Засновник і видавець – Волинський національний
університет ім. Лесі Українки (43025 м. Луцьк, просп. Волі, 13). Підп. до друку 09.04.2008 р. Обсяг 33,94 обл.-вид. арк.,
4,0 ум. друк. арк. Наклад 100 пр. Ціна за домовленістю. Редакційно-видавничий відділ "Вежа" ВНУ ім. Лесі Українки
(43025 м. Луцьк, просп. Волі, 13). Друк – РВВ "Вежа" ВНУ ім. Лесі Українки (43025 м. Луцьк, просп. Волі, 13). Свідоцтво
Держкомінформу ДК № 3156 від 04.04.2008 р. Зам. 2016.

© Гончарова В. О. (обкладинка), 2008
© Волинський національний університет імені Лесі Українки, 2008

ЗМІСТ

РОЗДІЛ I. МОВНА СИТУАЦІЯ І МОВНА ПОЛІТИКА В КРАЇНАХ ЄВРОПИ

<i>Данилюк Н. О.</i> Мовна ситуація в Україні та європейський досвід.....	7
<i>Дзюбишина-Мельник Н.</i> Чин "Європейської хартії регіональних або міноритарних мов" та українські реалії.....	14
<i>Seán Ó Riain</i> La Defio de la Politiko de Plurlingveco kaj Lingvolernado	21
<i>Davide Astori</i> Fatta L'Europa, bisogna fare gli Europei. Dell'europano, ossia: quando, per volontà comunicativa, tutto fa brodo ... Dal "melting pot" culturale al "mixing pot" linguistico	24
<i>Попова Т. М., Погорецька В. Я.</i> Элементы многофакторной модели повышения культуры международного общения	33
<i>Ніколенко А. П.</i> Нестандартні варіанти англійської мови (креольські й піджин) як різновид можливих результатів процесу міжкультурної комунікації.....	37
<i>Керзюк О. В.</i> Український літературний авангард ХХ століття та мова есперанто.....	39

РОЗДІЛ II. КОНЦЕПТУАЛЬНО-МОВНА КАРТИНА СВІТУ І ПЕРЕКЛАД ТЕКСТУ

<i>Єрмоленко С. С.</i> Мовні ілюстрації як метамовний образ доволамовної дійсності.....	44
--	----

<i>Мірченко М. В.</i> Когнітивно-лінгвістичні параметри мовної картини світу та рівні категорійності	46
<i>Струганець Л. В.</i> Богословська лексика української мови в ракурсі кодифікаційних процесів ХХ – початку ХХІ ст.	49
<i>Сукаленко Т. М.</i> Метафоричний образ жінки у мовній свідомості українців	54
<i>Коломєєць В. М.</i> Гендерні ролі в мовній і концептуальній картині світу (на матеріалі англійської мови).....	59
<i>Волкова І. В., Алексєєва О. О.</i> Ситуації етикетного спілкування: англійське фатичне мовлення (на матеріалі сучасної англійської прози).....	65
<i>Андрощук Б. Є.</i> Концептуальна метафора та її маніпулятивна роль у політичному дискурсі.....	70
<i>Василіук О. М.</i> Фрейми когезії унісонної репліки.....	74
<i>Сінченко Є. І.</i> Способи забезпечення адекватності перекладу фразеологічних одиниць.....	77
<i>Бобков В. О.</i> Українська та польська метрологічна фразеологія з компонентом <i>бочка/веска</i>	80
<i>Сахащук О. І.</i> Мовні реалії та способи їх перекладу.....	85
<i>Копач Л. П.</i> Особливості метамовного коментування під час перекладу.....	87
<i>Дюканова Н. М.</i> Особливості перекладу текстів, пов'язаних із торгово-посередницькою діяльністю на зовнішніх ринках	90

**РОЗДІЛ III. ПРАГМАТИЧНІ ТА СОЦІОЛІНГВІСТИЧНІ АСПЕКТИ
ФУНКЦІОНУВАННЯ ЛЕКСИЧНИХ ОДИНИЦЬ**

<i>Зимовець Г. В.</i> Умотивованість та мовно-семіотична гетерогенність у структурі ергонімів	94
<i>Черняк О. П.</i> Семантична організація лексики на позначення осуду в сучасній англійській мові	99
<i>Вітвіцька І. В.</i> Графічні особливості арготизмів-телескопів у сучасній французькій літературі.....	103
<i>Склярєнко О. М.</i> Копулятивні та складноскладені географічні назви в топонімії різних країн	108

<i>Жулінська М. О.</i> Когнітивна семантика англійських комп'ютерних неологізмів, утворених шляхом телескопії.....	113
<i>Павлова О. І.</i> Словоскладання як один зі способів термінотворення в англійській, французькій, російській та українській мовах.....	116
<i>Христенко О. С.</i> Регіональні особливості сучасного німецького молодіжного сленгу.....	120
<i>Семенюк Л. Й., Романюк Т. В.</i> Порівняльна характеристика молодіжного сленгу в українській та англійській мовах.....	124
<i>Виговський В. Л.</i> Військовий дискурс як культурно-історичний феномен та соціальна практика.....	128
<i>Чолан В. Я.</i> Синтаксичні особливості військового документа.....	131
<i>Белих О. М.</i> Категорія аспектуальності в науковому дискурсі: семантичні та дискурсивні аспекти (на матеріалі німецькомовних джерел).....	136
<i>Смоляр Н. П.</i> Стилістична маркованість дієслівних композитів у сучасній німецькій мові.....	141
<i>Лахно Н. В.</i> Словотвірні потенції непарних дієслів руху.....	145
<i>Фенко М. Я.</i> Функціональний потенціал прислівника (семантико-синтаксична категорія атрибутивності та її реченнева реалізація).....	151
<i>Михалевич О. М.</i> Вплив англіцизмів на функціонування та розвиток української економічної терміносистеми.....	153
<i>Каптур Г. А., Долінська К. М.</i> Семантика і прагматика англійських прикметників емоційного стану.....	156

РОЗДІЛ IV. ЗАСОБИ ОБРАЗНОСТІ В ХУДОЖНЬОМУ ТЕКСТІ

<i>Вільчинська Т.</i> Концепт-образ у практиці лінгвоконцептуального аналізу поетичного тексту.....	161
<i>Тиха Л. Ю.</i> Тематичні групи лексики в іменниковій метафорі Івана Драча.....	165
<i>Строкаль О. М.</i> Афіксальна деривація оказіональних субстантивів у поезії П. Мовчана та В. Коломійця.....	168
<i>Волошина І. Т.</i> Синонімічні прислівники <i>quickly</i> та <i>fast</i> як складові репрезентанти художнього твору, тексту і дискурсу.....	172

<i>Братель О. М.</i> Художнє переосмислення архетипу коня в поетичних творах аргентинських письменників ХХ ст.	177
<i>Крижко О. А.</i> Функціональне переосмислення зооморфних образів в українських фольклорних жанрах.....	182
<i>Данилюк Н. О.</i> Лінгвокультуреми в текстах українського фольклору.....	188
<i>Петровська Н. М., Петровський А. В.</i> Дослідження поетичного тексту на фонемному рівні.....	193
<i>Цьолик Н. М.</i> Літературна рецепція передмов Михайла Чайковського.....	195
<i>Сухарева С. В.</i> Богословські тенденції української польськокомовної прози поберестейської доби.....	199
<i>Скорук І. Д.</i> Власні назви персонажів у романі В. Шевчука "Стежка в траві".....	204
<i>Шевель С. М.</i> Лінгвостилістична характеристика іншомовних ремінісценцій в епістолярії Лесі Українки.....	212
<i>Мишиньова Т. В.</i> Структурно-семантичні модифікації фразеологізмів у творах Б. Лепкого.....	216

РОЗДІЛ V. УКРАЇНЬСЬКА ЛЕКСИКОГРАФІЯ І СТВОРЕННЯ КОМП'ЮТЕРНИХ БАЗ ДАНИХ

<i>Старко В. Ф.</i> "Російсько-український словник" (1924–1933) та українське академічне словникарство.....	219
<i>Дарчук Н. П., Сорокін В. М.</i> Електронний словник лінгвістичної термінології з інформаційно-пошуковою системою (тезаурус).....	224
<i>Галкін А. В., Чейлітко Н. Г.</i> Структурно-синтаксичне дослідження на основі методу аналізу зон зв'язків словоформ.....	229
<i>Коваль Н. В.</i> Використання лінгвістичної бази даних у створенні комп'ютерного словника сполучуваності дієслів (на матеріалі безприменникових дієслівно-іменникових конструкцій української мови).....	236
<i>Маковецька-Гудзь Ю. А.</i> Лінгвістична база даних українських художніх порівнянь.....	238
<i>Остролуцька Н. А.</i> Дієвість закону про мінімальний фонологічний контраст у флексійних морфах української мови.....	242

<i>Лангенбах М. О.</i> Електронна база моделей семантико-синтаксичної сполучуваності іменників української мови	249
<i>Кирикилиця В. В.</i> Вибір і використання словників в умовах європейської багатомовності	252

РОЗДІЛ VI. МЕТОДИКА ВИКЛАДАННЯ РІДНОЇ ТА ІНОЗЕМНОЇ МОВ

<i>Corsetti Renato.</i> Nova modelo por instrui fremdajn lingvoj al junaj eŭropaj lernantoj: la modelo "format" kaj ĝia enhavo	257
<i>Антончук О. М.</i> Практика застосування методу вправ на уроках орфографії в загальноосвітніх школах	261
<i>Віток В. В.</i> Робота над переказом у зв'язку з вивченням орфографії на уроках української мови	264
<i>Козак А. В., Пріма Р. М.</i> Деякі аспекти професійної мовної підготовки майбутніх фахівців у сфері міжнародних відносин	268
<i>Коробчук С. А.</i> Вивчення ліричного твору на уроках читання	271
<i>Ковальчук Г. Г.</i> Розвиток навичок аудіювання на уроках навчання грамоти	275
<i>Терпелюк С. І.</i> Розвиток комунікативно-мовленневих умінь учнів початкових класів	278
<i>Соловійова М. А.</i> Використання пізнавальних завдань на уроках української мови у початкових класах	283
<i>Берладин О. А.</i> Рідна мова в малокомплектній початковій сільській школі	287
<i>Крижанівська В. В., Данилюк Ю. В.</i> Курс "Волинезнавство" у вивченні рідної мови	291

РОЗДІЛ VII. МОВА ЗМІ ТА ВИДАВНИЧА ДІЯЛЬНІСТЬ

<i>Благовірна Н.</i> Мовні проблеми на межі XIX–XX ст. у контексті розвитку видавничої справи в Україні	298
<i>Плехова І. Д.</i> Висвітлення мовної політики на шпальтах галицького книгознавчого часопису "Українська книга" (1937–1943 рр.)	305
<i>Корнєєв В. М.</i> Медіаформат як об'єкт дослідження	309

<i>Сухомлин О. Ю.</i> Принципи толерантності та їхня реалізація у пресі мультикультурного суспільства	313
<i>Левчук М. А.</i> Образність релігійного тексту (на матеріалі сучасної православної преси Волині)	318
<i>Шевчук М. В.</i> Прагматичний аспект дослідження дискурсу преси	322
<i>Кольбух О. М.</i> Дослідження засад аналізу функціонування економічних концептів у мові ЗМІ	328
<i>Мельник П. І.</i> Когнітивно-експресивні засоби синонімії в сучасних медіатекстах на футбольну тематику	332
<i>Пономарьова О.</i> Текст як інформаційний носій та виразник сили політичної газетної журналістики: функціонально-комунікативний аспект	337